



Discorso

del Consigliere alla società civile e la partecipazione dei cittadini

Gisela Erler

in occasione dell'inaugurazione della Piazza della Chiesa  
a Sant'Anna di Stazzema

in data 30 gennaio 2016

Vi porgo un cordiale saluto e innanzi tutto Vi porto i più sentiti saluti dell'intero Governo regionale del Baden-Württemberg, in particolare del Presidente della Regione Winfried Kretschmann, che oggi sarà al nostro fianco con il pensiero.

Noi tutti abbiamo studiato attentamente i terrificanti eventi del 12 agosto 1944 a Sant'Anna di Stazzema.

E ogni volta tutti noi siamo scossi dal dolore delle vittime e sconvolti per l'immensa colpa di chi ha commesso la strage.

E ci siamo preoccupati del processo giudiziario, in particolare di quello in Germania.

Purtroppo è un dato di fatto che non sia più possibile punire gli omicidi delle SS.

Ringrazio il sindaco Dott. Verona per la frase conciliante e ottimista scritta nella lettera con la quale ci ha invitati a Sant'Anna. Che scrisse:

“Dai mancati processi in Germania è nata un'amicizia tra le nostre Comunità, segno che la speranza è più forte di ogni ingiustizia.”

E ora siamo qui per ricordare insieme le 560 vittime della strage.

L'inaugurazione della nuova Piazza della Chiesa sarà un fondamento simbolico sul quale potremo organizzare gli incontri amichevoli in futuro.

Così, sullo sfondo oscuro delle atrocità commesse a Sant'Anna, forse potremo riuscire a evidenziare i diritti dell'uomo in tutto il mondo.

Signore e signori

Vi parlo in funzione di Consigliere alla società civile e la partecipazione dei cittadini,

Questa funzione politica volta ad attivare l'impegno civico finora esiste solo nel Baden-Württemberg.

Il nostro Governo regionale l'ha creata perché è giustamente convinto che la partecipazione sia il legante migliore per la democrazia.

Anche le attività necessarie per il ricordo, e la creazione di luoghi del ricordo spesso vengono richieste e svolte da cittadini attivi.

Qui a Sant'Anna quest'opera viene eseguita in modo esemplare e transfrontaliero.

Caro signor Pieri e caro signor Mancini, lo studio delle testimonianze sulla strage di Sant'Anna mi ha commosso molto anche a livello personale.

Non solo perché mio padre, il socialdemocratico Fritz Erler, è stato in prigione per nove anni per aver combattuto nella resistenza tedesca.

Ma anche perché ormai ho due nipoti italo-tedeschi che oggi vivono in Italia in sicurezza a pace e possono essere presenti alla cerimonia di oggi.

Ritengo che sia una grande fortuna che da ormai tre generazioni la mia famiglia intrattenga rapporti di amicizia naturali e senza preconcetti con degli italiani e quindi viva realmente l'idea europea.

Proprio perché mi sono sempre sentita molto vicina all'Italia e ora anche a questo luogo storico, devo fare anche un'autocritica retrospettiva:

Da studenti ribelli degli anni sessanta e settanta abbiamo ammirato la resistenza.

L'Italia per noi è stata l'ideale politico romantico.

Con entusiasmo abbiamo cantato l'inno dei partigiani "Bella ciao" che alla fine dice

"È questo il fiore del partigiano morto per la libertà!"

A noi giovani tedeschi piaceva viaggiare in Italia.

Ma a quanto pare a casa sono state svolte ricerche insufficienti per capire bene chi erano i colpevoli della morte dei partigiani.

Non eravamo consapevoli del fatto che gli assassini dei partigiani vivevano tranquillamente tra noi nella Repubblica federale di Germania. E avevano nuovamente la possibilità di assumere funzioni politiche.

Come p.es. Albert Kesselring, feldmaresciallo e comandante supremo in Italia, in seguito al cui ordine del giugno 1944 detto Bandenbefehl, "provvedimenti contro le bande", la Wehrmacht è stata autorizzata a commettere qualsiasi violazione del diritto internazionale in Italia"

E i numerosi altri attori che sono morti o non potevano più essere processati perché malati di demenza senile.

Gentili signore e signori,

tutti sentiamo il peso del terrore vissuto in passato, del dolore dei superstiti e dell'immensa colpa, ma in particolare noi tedeschi e da molte generazioni.

Invece finché siamo in vita e capaci di pensare il ricordo non potrà finire!

Questa attività del ricordo è sostenuta da molte occasioni pubbliche.

Per esempio il Giorno della Memoria internazionale in commemorazione delle vittime dell'olocausto il 27 gennaio che abbiamo festeggiato mercoledì scorso.

Oppure cesure dolorose come il 30 gennaio 1933 – la nomina di Hitler a cancelliere del Reich, oggi esattamente 83 anni fa.

Oppure tramite la realizzazione di musei, monumenti o parchi della pace.

O la realizzazione di spazi pubblici o piazze, come fate voi qui a Sant'Anna in modo così esemplare.

Sono proprio i luoghi autentici e le testimonianze del tempo che riescono meglio a trasmettere a visitatori e giovani il messaggio veramente importante:

Conservare il ricordo sia oggi ch'è in futuro.

Gli attentati terroristici in Europa e nel mondo, ai quali incredibilmente partecipano anche giovani europei, conferiscono una grande attualità all'attivazione di questi ricordi.

Lo stesso vale per il trattamento umano dei numerosi profughi che in questo momento vengono da noi per cercare rifugio.

Mi ha commosso leggere che al momento della strage di Sant'Anna i 300 abitanti del comune ospitavano diverse centinaia di profughi provenienti dalla regione costiera.

Signore e signori

La commemorazione e il ricordo curato e promosso da voi qui a Sant'Anna di Stazzema guarda indietro, ma guarda anche avanti!

Il vostro eccellente lavoro ha un grande significato per il buon rapporto tra i nostri due paesi ed è un progetto di conciliazione europeo per eccellenza.

Inoltre, ringrazio molto la preziosa associazione AnStifter Sant'Anna e sono lieta che la signora e il signor Neudorfer, e i signori Renkenberger, Leibrand e Fräsch siano qui presenti.

Siamo a buon punto con i colloqui su come organizzare e finanziare gite scolastiche di scolaresche del Baden-Württemberg a Sant'Anna. Ci sembra un buon progetto degno di ogni supporto finanziario!

Perché è un progetto giusto spiegare e illustrare anche alla prossima generazione le differenze fondamentali tra democrazia e fascismo, tra diritti dell'uomo e barbarie qui a Sant'Anna.

Auguro al Comune e al paese di Sant'Anna di Stazzema un anno felice e ogni successo nel duro lavoro di commemorazione.

Vi assicuro che il paese Baden-Württemberg sta al vostro fianco.